

Il campionato di basket

Troppo forte la Ignis per la Stella Azzurra (80-58)

Peccando di presunzione, i romani hanno praticato una tattica errata pagandone giustamente lo scotto — Vianello il migliore in campo

IGNIS VARESE: Borghi (2), Gavarrini (9), Maggiori (2), Padovan (1), Vianello (20), Gatti (6), Zorzi (22), Nesti (9), Magistrini (6), Andreo.

STELLA AZZURRA: Volpini (16), Rocchi (15), Spinelli (10), Borghetti (10), Pieroni (7), Margheritini, Lanzaesca, Chiarla, Fontana, Palladino.

Arbitri: Sassi e Fabbri di Livorno.

La presunzione è un pregiato che si paga, prima o poi, e la Stella Azzurra, terza, ha mostrato nella sua prima partita di campionato il Varese troppo presunzione.

Si capisce come una squadra, consapevole di non possedere uomini di classe — che ormai Rocchi, Vianello e Margheritini hanno fatto il loro cammino nello sport — voglia permettersi di uscire in intonacato — di discutere di una tattica contro una compagnia che di classe ne ha da vendere.

Non si può dimenticare che i bambini del basket solo perché si è avuta la possibilità di giocare, giocare a tutti come West e Muznev, ma, evidentemente, alcuni altri romani si sono sentiti troppo bravi ed in postura di quella qualità di cui, almeno per ora, ne sono privi.

Ed il gioco, logicamente, ha perso interesse. La velocità, armi con cui gli stellati intendevano bruciare gli avversari, è venuta a mancare proprio ai romani, in quanto i varesini hanno dato vita libera a Vianello (18 punti nel primo tempo) e poi, assecondato, nelle sue scurite da Zorzi ora da

Stella, ora da Zorzi ora da

Padovan, ora da Gatti, ora da Nesti, ora da Andreo.

Il tempo, che di primo mattino sembrava volesse impedire ad ogni costo lo svolgimento delle semifinali del torneo precampionato Uisp, si è dimostrato invece elementare e in seguito è spuntato anche il sole a incoraggiare giocatori e tecnici di imprese e di campioni di Roma. Al campo Sangalli dove erano di scena i Seniores per l'assegnazione del primo e secondo posto dei due gironi, si è avuta una intensa mattinata di gioco. Alle 10.30 accadevano in campo le compagnie del Travertino e del Pari Lucina, che davano vita a una vivace gara con una certa prevalenza da parte dei padroni di casa, rispesciata del regista (1-1) opeira (1-1) ospita (1-1) gara comunque due che gli ospiti sono stati danneggiati da certa dose di stanchezza e da certe scorsolezze erette dai difensori.

Alle 12.30 siedevano sullo stesso rettangolo le altre due squadre, Rin Aurora e Maranella per contendere il primo posto del girone A. Nei primi minuti si vedeva la Maranella insidiata all'attacco, ma non poteva convincere. Dal canto suo l'Aurora dopo le prime bat-

te quelli che aveva lo scorso anno per cui è necessario che pratici un gioco meno individuale. Comunque siamo certi che basteranno pochi giorni ed il piacere della vittoria sarà dato un tono ancora più alto al solo Vianello.

Nella ripresa Garbosi pratica un gioco ormai ed ormai pratico un gioco differente: è la fine per la Stella, ormai, a pezzi anche nelle idee. La partita termina con la ritirata del Varese a 230' su Adorni, se (80 a 58).

VIRGILIO CHERUBINI

I risultati

Virtus-Petraca 54-47
Uisp-S. Azzurra 80-58
Libertas-Pescara 40-48
Simpliment-Trelistina 62-50
Gira-Lazio 68-63
Canott-L. Liveno 72-61

LIVIO TRAPÈ

A Roma nella « giornata della bicicletta »



Trapè si impone fra i dilettanti

Al secondo posto si è classificato Adorni che ha forato a pochi chilometri dall'arrivo

Il campione italiano Livio Trapè ha vinto ieri la gara riservata ai dilettanti nel quadro della manifestazione per la Giornata della Bicicletta. Il portacolori della Frac, vero matto della stagione, con quella consueta e il cui ritmo della vittoria è arrivato a 230', è transitato sotto la trazione di arrivo posto sul viale del Lazio con 230' su Adorni, secondo arrivato.

Dunque, netto ed indiscutibile è apparso il successo del plurivittorioso Livio; un successo, però, che avrebbe potuto essere più dignitoso, se la gara di arrivo non fosse venuto meno il duello tra lo stesso Trapè ed il campione laziale Adorni.

Tale duello, infatti, aveva costituito per buona parte del tiratissimo 165 chilometri l'elemento principale della gara.

tanto da accentrare su di sé l'interesse generale. Purtroppo, però, proprio nelle battute finali, allorché il longilineo — azzurro — stava tenendo l'attacco a fondo, il pur bravo Adorni è costretto a perdere più di trenta una fortuna perduta così ogni possibile occasione per contrastare il passo a Trapè, ormai lanciato verso il successo.

Sarebbe riuscito egualmente a vincere l'azzurro se Adorni non fosse stato colpito dalla sfortuna a pochi chilometri dal traguardo.

Giornata del pesi leggeri: Giordano Campari riesce ad esprimere il meglio, compresa la potenza dei colpi, questi resi ancora più efficienti da una rapidità di prim'ordine e da una certa precisione. Questi tutti i pesi leggeri che hanno lottato negli ultimi anni con Campari, hanno difeso dovuto soffrire, andando qualche fuga — knock-down: — basti pensare a Fred Gallana, al sudetano Johnny Van Rensburg, a Mario Vecchietti. Chi dovrebbe far rientrare Campari ed il suo peso — senza decisione? — o meno — di cambiare sentiero.

In altre parole, potrebbe rivelarsi imprudente e negativo il suggerimento della stessa Dawey Fragaeta Costini, infatti vorrebbe oggi programmare i pesi leggeri del leggero al campionato mondiale dei leggeri-juniores, Gabriel-Flash-Elorde. Un filippino rapido, anziché balenante nei suoi distruttivi colpi, come rivela il nomignolo — Flash — Elorde puglia del Southpaw — ossia da fiancino, al limite dei leggeri-juniores (14-16 libbre, pari a kg. 58,67), ha l'aspetto di una trappola per un tipo più magro come Campari, ormai peso leggero solido ed in continuo sviluppo.

Inoltre che cosa vale il titolo mondiale dei leggeri-juniores? — Niente o poco più — perché il campionato mondiale consiste nell'elenco degli juniores, finito già di una trappola per un tipo più magro come Campari, ormai peso leggero solido ed in continuo sviluppo.

La Romulea ha imposto un ritmo veloce alla carra grazie all'accerchiata: è sfruttato il gioco sulle ali, verso spini nel fianco dell'opposito, e grazie all'impennata, e grazie all'incisività del centroavanti assalito e indiiso nei tiri a rete. Dall'Abete c'è poco da dire: è impattato in una Romulea troppo forte, si è trovata a giocare per circa 50 minuti con uno inutilizzato all'ala, quindi è chiaro, nulla poteva fare contro i capitolini.

Per la Romulea i migliori sono stati: Guandalini, Capelli, Priori; degli sconfitti si sono salvati: Pippa, autore di alcuni spettacolari colpi e di alleggerimenti, la pressione di Guandalini, e poi Guandalini, che aveva perduto la superiorità della Romulea: al 30' lunga fuga di Pippa che effettua un lungo travolto sul quale nessuno dei giallorossi riesce ad interverire. Ancora una fuga di Pippa e insieva di Guandalini, salvo il portiere di Vianello, che si schiera alla destra del suo posto era preda di varesi.

La Romulea ha vinto il derby — romano di serie D. I capitolini, dopo le due trasferte in Sardegna, si sono presentati al proprio pubblico con l'intenzione di riscattare la griglia partita di domenica a Carbonia. E come abbiamo visto ci sono riusciti. I giallorossi (11 in maglia rossa per dovere di ospitalità) iniziano al gran galoppo: al 4' una punizione

tollii scappano molte buone occasioni. E quando non sono loro a scappare c'è Pippa a dire di « no » come al 43' quando svanta una pericolosa incursione di Muzi.

Nella ripresa l'Abete cerca di pareggiare le sorti di una sconfitta capitulata al 9' a Guandalini, e opera un lungo travolto, il centroavanti capitolino raccoglie e lascia partire un gran tirlo che batte sotto la trave. Nella ripresa l'Abete avanza la rete avversaria spesso la difesa viene tagliata fuori dai lanci lunghi dei capitolini e ci vuole tutta la bravura di Pippa per impedire che il passo avvamenti.

La Romulea, al 23' su un lungo travolto di Muzi, Guandalini salta, salpando la pallina al centro, e il portiere vianello salta. Alla fine, dopo 50 minuti con uno inutilizzato all'ala, quindi è chiaro, nulla poteva fare contro i capitolini.

Per la Romulea i migliori sono stati: Guandalini, Capelli, Priori; degli sconfitti si sono salvati: Pippa, autore di alcuni spettacolari interventi e Torelli. Il quanto è passato mediano.

SERGIO MANCORI

Fiamme Oro 1
Carbonia 0

CARBONIA: Fumi, Zoboli, Rovato, Madeddu, Pinnu, Loti, Peloso, Pudda, Smeagi, Oliva, Bellu.

FIAMME ORO: Moretti, Grattacu, Tardelli, Gatti, Cinti, Giacchino, Vecchietti, Calogiano, Tortora, Venero, Ferrante.

ARBITRO: sig. Agno di Parma.

CAMPIONATO: Tortora al 10' del primo tempo.

Le Fiamme Oro sono riuscite a piegare la forte compagnia del Carbonia, con il minimo punteggio di una rete a zero. I celerini dovevano cancellare la pesante sconfitta subita ad Avizzano, in parte riusciti, grazie alla durezza di Vianello, che però non ha saputo approfittare delle occasioni capitellate. L'unica rete della giornata è stata segnata al 13' da Torelli, che anticipando la uscita di Fumi segna a porta aperta. Per il resto della partita, la pallina è rimasta in campo, salvo un po' di ritmo e ne approfittata l'Abete per cercare il punto della bandiera ma invano: al 34' lungo travolto di Rossetti e peraltro, a mani inviate, ma il portiere vianello non sapeva difendere la gara.

Il portiere vianello è stato

invece sconfitto per poco da Vianello, che si è portato a casa la vittoria.

La Romulea ha vinto il derby — romano di serie D. I capitolini, dopo le due trasferte in Sardegna, si sono presentati al proprio pubblico con l'intenzione di riscattare la griglia partita di domenica a Carbonia. E come abbiamo visto ci sono riusciti. I giallorossi (11 in maglia rossa per dovere di ospitalità) iniziano al gran galoppo: al 4' una punizione

tollii scappano molte buone occasioni. E quando non sono loro a scappare c'è Pippa a dire di « no » come al 43' quando svanta una pericolosa incursione di Muzi.

Nella ripresa l'Abete cerca di pareggiare le sorti di una sconfitta capitulata al 9' a Guandalini, e opera un lungo travolto, il centroavanti capitolino raccoglie e lascia partire un gran tirlo che batte sotto la trave. Nella ripresa l'Abete avanza la rete avversaria spesso la difesa viene tagliata fuori dai lanci lunghi dei capitolini e ci vuole tutta la bravura di Pippa per impedire che il passo avvamenti.

La Romulea, al 23' su un lungo travolto di Muzi, Guandalini salta, salpando la pallina al centro, e il portiere vianello salta. Alla fine, dopo 50 minuti con uno inutilizzato all'ala, quindi è chiaro, nulla poteva fare contro i capitolini.

Per la Romulea i migliori sono stati: Guandalini, Capelli, Priori; degli sconfitti si sono salvati: Pippa, autore di alcuni spettacolari interventi e Torelli. Il quanto è passato mediano.

SERGIO MANCORI

Fiamme Oro 1
Carbonia 0

CARBONIA: Fumi, Zoboli, Rovato, Madeddu, Pinnu, Loti, Peloso, Pudda, Smeagi, Oliva, Bellu.

FIAMME ORO: Moretti, Grattacu, Tardelli, Gatti, Cinti, Giacchino, Vecchietti, Calogiano, Tortora, Venero, Ferrante.

ARBITRO: sig. Agno di Parma.

CAMPIONATO: Tortora al 10' del primo tempo.

Le Fiamme Oro sono riuscite a piegare la forte compagnia del Carbonia, con il minimo punteggio di una rete a zero. I celerini dovevano cancellare la pesante sconfitta subita ad Avizzano, in parte riusciti, grazie alla durezza di Vianello, che però non ha saputo approfittare delle occasioni capitellate. L'unica rete della giornata è stata segnata al 13' da Torelli, che anticipando la uscita di Fumi segna a porta aperta. Per il resto della partita, la pallina è rimasta in campo, salvo un po' di ritmo e ne approfittata l'Abete per cercare il punto della bandiera ma invano: al 34' lungo travolto di Rossetti e peraltro, a mani inviate, ma il portiere vianello non sapeva difendere la gara.

Il portiere vianello è stato

invece sconfitto per poco da Vianello, che si è portato a casa la vittoria.

La Romulea ha vinto il derby — romano di serie D. I capitolini, dopo le due trasferte in Sardegna, si sono presentati al proprio pubblico con l'intenzione di riscattare la griglia partita di domenica a Carbonia. E come abbiamo visto ci sono riusciti. I giallorossi (11 in maglia rossa per dovere di ospitalità) iniziano al gran galoppo: al 4' una punizione

tollii scappano molte buone occasioni. E quando non sono loro a scappare c'è Pippa a dire di « no » come al 43' quando svanta una pericolosa incursione di Muzi.

Nella ripresa l'Abete cerca di pareggiare le sorti di una sconfitta capitulata al 9' a Guandalini, e opera un lungo travolto, il centroavanti capitolino raccoglie e lascia partire un gran tirlo che batte sotto la trave. Nella ripresa l'Abete avanza la rete avversaria spesso la difesa viene tagliata fuori dai lanci lunghi dei capitolini e ci vuole tutta la bravura di Pippa per impedire che il passo avvamenti.

La Romulea, al 23' su un lungo travolto di Muzi, Guandalini salta, salpando la pallina al centro, e il portiere vianello salta. Alla fine, dopo 50 minuti con uno inutilizzato all'ala, quindi è chiaro, nulla poteva fare contro i capitolini.

Per la Romulea i migliori sono stati: Guandalini, Capelli, Priori; degli sconfitti si sono salvati: Pippa, autore di alcuni spettacolari interventi e Torelli. Il quanto è passato mediano.

SERGIO MANCORI

Fiamme Oro 1
Carbonia 0

CARBONIA: Fumi, Zoboli, Rovato, Madeddu, Pinnu, Loti, Peloso, Pudda, Smeagi, Oliva, Bellu.

FIAMME ORO: Moretti, Grattacu, Tardelli, Gatti, Cinti, Giacchino, Vecchietti, Calogiano, Tortora, Venero, Ferrante.

ARBITRO: sig. Agno di Parma.

CAMPIONATO: Tortora al 10' del primo tempo.

Le Fiamme Oro sono riuscite a piegare la forte compagnia del Carbonia, con il minimo punteggio di una rete a zero. I celerini dovevano cancellare la pesante sconfitta subita ad Avizzano, in parte riusciti, grazie alla durezza di Vianello, che però non ha saputo approfittare delle occasioni capitellate. L'unica rete della giornata è stata segnata al 13' da Torelli, che anticipando la uscita di Fumi segna a porta aperta. Per il resto della partita, la pallina è rimasta in campo, salvo un po' di ritmo e ne approfittata l'Abete per cercare il punto della bandiera ma invano: al 34' lungo travolto di Rossetti e peraltro, a mani inviate, ma il portiere vianello non sapeva difendere la gara.

Il portiere vianello è stato

invece sconfitto per poco da Vianello, che si è portato a casa la vittoria.

La Romulea ha vinto il derby — romano di serie D. I capitolini, dopo le due trasferte in Sardegna, si sono presentati al proprio pubblico con l'intenzione di riscattare la griglia partita di domenica a Carbonia. E come abbiamo visto ci sono riusciti. I giallorossi (11 in maglia rossa per dovere di ospitalità) iniziano al gran galoppo: al 4' una punizione

tollii scappano molte buone occasioni. E quando non sono loro a scappare c'è Pippa a dire di « no » come al 43' quando svanta una pericolosa incursione di Muzi.

Nella ripresa l'Abete cerca di pareggiare le sorti di una sconfitta capitulata al 9' a Guandalini, e opera un lungo travolto, il centroavanti capitolino raccoglie e lascia partire un gran tirlo che batte sotto la trave. Nella ripresa l'Abete avanza la rete avversaria spesso la difesa viene tagliata fuori dai lanci lunghi dei capitolini e ci vuole tutta la bravura di Pippa per impedire che il passo avvamenti.